

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 75 – 51628/2013

OGGETTO: Progetto: *“Impianto di recupero mediante compostaggio di rifiuti organici vegetali”*
Comune: *Orbassano (TO)*
Proponente: *Impresa Individuale Boeris Roberta*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 05/08/2013 l'impresa Individuale BOERIS ROBERTA (di seguito denominata BOERIS) con sede legale in Villarbasse (TO) Via Rosta n. 86 bis, Partita IVA 07514480016 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di *“Impianto di recupero mediante compostaggio di rifiuti organici vegetali”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter *"impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- in data 29/08/2013 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 07/10/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;
- con nota prot. n. 170901 del 14/10/2013, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state richieste al proponente integrazioni documentali necessarie per il completamento dell'istruttoria;
- la documentazione integrativa richiesta è pervenuta a questa Amministrazione in data 14/11/2013;
- la documentazione integrativa presentata dal proponente è stata verificata nel corso della seconda seduta dell'Organo Tecnico per la VIA svoltasi in data 18/12/2013;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento (censita al Foglio n. 35 Particella n. 95) si trova nel Comune di Orbassano in Strada Comunale Parpaglia in un'area agricola in fregio all'autostrada Torino-Pinerolo (A55) posta a circa 1.500 m in direzione SE dal centro abitato di Orbassano e circa 2.500 m in direzione NE dall'area residenziale Gerbole-Zucca;
- nell'intorno dell'area si rileva la presenza di isolate cascine rurali; la più prossima è Cascina Turinetti confinante con l'area;

Stato di progetto e finalità dell'intervento

- oggetto dell'istanza è la realizzazione di un impianto di produzione di ammendante compostato verde (ACV) ed ammendante compostato misto (ACM) come definiti dal D. Lgs. 75/2010 e s.m.i.;
- la porzione di area utilizzata per le attività di recupero dei rifiuti è posta su un piazzale pavimentato con superficie in pianta pari a circa 7.000 mq;
- l'area sarà opportunamente recintata e dotata di schermatura mediante barriere verde perimetrale;
- il progetto consiste nella messa in esercizio di un impianto di recupero (operazioni R13 "messa in riserva", ed R3 "*Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*" come individuato all'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e privato, da attività forestali e di lavorazione del legno vergine, dalla fabbricazione di manufatti in legno non impregnato e dalla coltivazione, raccolta e lavorazione di prodotti agricoli;
- i rifiuti organici che potranno essere avviati a trattamento presso l'impianto sono quelli individuati
- in allegato 1, sub allegato 1 al DM 05/02/98, punto 16.1 "*rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità*" lettere:
 - a) frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolta separatamente (200302);
 - b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole (020103);
 - c) segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero (030101, 030105)
 - d) rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali (020304, 020501, 020701, 020702, 020704)
 - e) rifiuti tessili di origine vegetale: cascami e scarti di cotone, cascami e scarti di lino, cascami e scarti di iuta, cascami e scarti di canapa (040221)
 - f) rifiuti tessili di origine animale cascami e scarti di lana, cascami e scarti di seta (040221)
 - g) deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettiera o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione (020106)
 - h) scarti di legno non impregnato (030101, 030199, 150103, 200138)
 - l) rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale (200201)
 - n) ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.1 (100101, 100102, 100103, 100115, 100117)
- è previsto un procedimento di compostaggio in cumuli su platea impermeabilizzata dotata di sistemi di raccolta delle acque reflue di processo che verranno riutilizzate nel ciclo di compostaggio;
- la durata del processo è di circa 90 giorni (45 giorni: bio-ossidazione accelerata, 30 giorni, maturazione; 15 giorni: stabilizzazione finale);
- per i rifiuti appartenenti alla tipologia 16.1 lettere *b) c), h), l)* le attività di recupero verranno svolte all'aperto sul piazzale;
- per i rifiuti appartenenti alla tipologia 16.1 lettere *a), e), f), g) d), n)*, le attività di recupero verranno al coperto; la copertura sarà eseguita mediante copertura mobile realizzata con tunnel agricolo,

costituito da una struttura in tubolare d'acciaio zincato ricoperta con telo in PVC per una superficie coperta complessiva di circa 1.000 mq;

- è prevista una movimentazione annua di rifiuti pari a 11.000 t ed un quantitativo massimo di rifiuti stoccati di 3.150 t;
- l'impresa BOERIS, operante nel campo dell'agricoltura e dei servizi affini, è collegata alla Società Cascina Pulita che dal 2005 opera nella raccolta porta a porta e nella gestione di aree di ecologiche presso oltre 20.000 aziende agricole in tutta Italia;
- l'impianto consentirebbe la produzione di compost di qualità da proporre ai clienti dai quali vengono ritirati i rifiuti poi compostati;
- fa parte del gruppo anche l'azienda che si occupa dei rifiuti del CAAT; per questo sono stati indicati tra i rifiuti conferiti con il CER relativo ai rifiuti ortofrutticoli o urbani, limitatamente però alla frazione vegetale e non alla raccolta urbana;
- vi è inoltre la necessità di disporre da parte dell'impresa BOERIS di un impianto per il recupero mediante compostaggio degli scarti vegetali derivanti dalla propria attività;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono ginte le seguenti note conservate agli atti:

- nota prot. 170141 del 11/10/2013 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- ai fini dell'esercizio dell'impianto la società proponente potrebbe essere iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- come emerso in sede di conferenza dei servizi si ritiene più cautelativo che l'impianto venga autorizzato in procedura ordinaria ex. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale;
- parte dell'area oggetto d'intervento è interessata dalla presenza della fascia di rispetto dell'autostrada A55 e dalla fascia di rispetto della roggia che scorre a sud del lotto interessato;
- occorre che la progettazione definitiva tenga debitamente conto di tale fasce;
- relativamente alla presenza della fascia di rispetto autostradale occorre che venga acquisito nulla-osta da parte della Società ATIVA s.p.a. gestore dell'infrastruttura;

Pianificazione Comunale

- l'area oggetto dell'intervento:
 - è classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale vigente quale "Area agricole produttive – Categoria AP delle N. d.A";
 - è in terza classe "Aree di tipo misto" di zonizzazione acustica;
 - ricade in Classe I di rischio idrogeologico "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazione alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle

prescrizioni del D.M. 14 gennaio 2008”;

- dal Certificato di Compatibilità Urbanistica rilasciato in data 24/07/2013 dal Dirigente del IV Settore Urbanistica e Sviluppo Economico della Città di Orbassano si evince che le aree oggetto d'intervento sono compatibili con le attività a progetto;

Piano Provinciale Gestione Rifiuti

- il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2006 (PPGR 2006) approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28 novembre 2006 con deliberazione 367482, al punto 4.3, indica una serie di criteri per l'individuazione delle aree non idonee e potenzialmente idonee all'insediamento di impianti gestione rifiuti; nel caso specifico, devono essere considerati criteri per la localizzazione di *“impianti di compostaggio”* di cui alla tabella 4.3.4.6 del PPGR 2006;
- pur rilevando che le aree agricole o ad esse assimilate sono considerate dal PPGR ambito prioritario per la localizzazione di impianti di compostaggio, dalla Tavola 3 allegata al PPGR2006 *“Aree potenzialmente idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di compostaggio”* si evince che l'area oggetto dell'intervento ricade in un'area cartografata come *“area potenzialmente idonea ma con fattori penalizzanti”* di cui alla tabella 4.3.4.6 del PPGR 2006;
- nel caso specifico si rileva la *“presenza di case sparse”* e *“zona di calme di vento”* (Come si evince dai dati riportati nello studio preliminare ambientale l'area vasta in cui si inserisce il sito in progetto può essere definita una regione *“meteorologicamente tranquilla”* a causa del citato effetto barriera dell'arco alpino, che porta ad un elevato numero di casi di calma”);
- con riferimento ai criteri di localizzazione, ai sensi della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 375 – 41935/2009 del 10/11/2009 ad oggetto *“Indirizzi agli uffici per l'applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti alla luce e secondo gli intendimenti delle dd.gg.pp. n. 33971 del 15-09-2009 (revisione del piano provinciale di gestione dei rifiuti), e n. 16644 del 14/04/2009 (approvazione dello schema di revisione del piano territoriale di coordinamento provinciale)”*, l'applicabilità dei fattori penalizzanti o escludenti descritti al punto 4.3.4 del PPGR, è da accertarsi nel corso del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- come di seguito meglio specificato, l'istruttoria condotta ha evidenziato, relativamente agli aspetti progettuali ed ambientali, che si possa derogare ai criteri localizzativi individuati dal PPGR 2006 (fattori penalizzanti); il proponente ha in generale dato evidenza di una gestione in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente per queste tipologie di impianti, nelle successive fasi autorizzative verranno effettuate ulteriori valutazioni al fine di ulteriormente migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- in particolare, con le integrazioni presentate in data 14/11/2013, sono stati chiariti i seguenti aspetti recependo le osservazioni avanzate in sede di conferenza dei Servizi:
 - chiarimenti sulla previsione di prevedere un sistema che tratti non le singole tipologie bensì un mix delle stesse al fine di bilanciare l'apporto di ciascuna nella produzione di un compost che rispetti le specifiche di legge;
 - dettagli sulla conduzione del processo di compostaggio dando evidenza dell'effettuazione di:
 - controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
 - controllo della temperatura di processo;

- apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa;
- revisione della planimetria con indicazione delle varie aree funzionali, da cui risultino i cumuli riconducibili alle diverse fasi della gestione del rifiuto in esame (ingresso, messa in riserva, bioossidazione, maturazione), delle attrezzature e dei macchinari nonché compost di qualità prodotto e dell'eventuale compost fuori specifica;
- calcoli di dettaglio relativi alla quantificazione della quantità massima stoccabile (rifiuti e compost) presso il sito e della potenzialità, considerata la superficie disponibile valutati l'ingombro dei macchinari per il trattamento e delle aree di passaggio dei mezzi;
- indicazioni circa modalità e tempistiche di rivoltamento dei cumuli all'esterno e soprattutto all'interno della struttura;
- riguardo alla tipologia 16.1 n) chiarimenti su provenienza delle ceneri;
- riguardo alla tipologia 16.1 g) (deiezioni animali) modalità per garantire le procedure per la gestione e la sterilizzazione del cumulo;
- maggiori dettagli strutturali circa la tensostruttura prevista, al fine del contenimento di polveri e odori; in modo particolare dettagli sulla reale possibilità di mantenere in depressione l'area confinata per assicurare un corretto ricambio delle arie e sul sistema che garantisca, per quanto possibile, la chiusura delle porte, anche per ridurre la dispersione di odori;
- accorgimenti che si intendono adottare per controllare e prevenire le emissioni maleodoranti, che si possono generare dai cumuli nelle aree esterne nonché da quelli depositati all'interno della struttura;
- descrizione merceologica del rifiuto codificato con il CER 020501, derivante dall'industria lattiero-casearia;
- modalità di gestione dei colaticci derivanti dalle fasi del processo in particolare sotto la tensostruttura;
- chiarimenti sul sistema di insufflazione, anche naturale, dei cumuli in depositi all'interno della struttura;
- le informazioni fornite andranno comunque implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- l'impianto non comportano la generazione di reflui industriali soggetti ad autorizzazione, ai sensi della parte terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- gli scarichi civili a servizi dell'area uffici saranno dotati di fosse imhoff con scarico nel suolo mediante trincea disperdente;
- in merito invece alle acque meteoriche, le acque provenienti dalle superfici scolanti saranno avviate a raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi del Regolamento Regionale n.1/R DPGR Piemonte 20/02/2006 e s.m.i.;
- le acque di seconda pioggia saranno avviate ad immissione in trincea disperdente.
- le acque di prima pioggia saranno utilizzate per la bagnatura dei cumuli in maturazione e, in caso di eccesso rispetto al fabbisogno, avviate ad immissione nel medesimo corpo recettore previsto per le acque di seconda pioggia;
- come previsto da DM 05/02/1998 le fasi di stoccaggio delle matrici, di bio-ossidazione accelerata, di post maturazione e di deposito del prodotto finito avverranno su superfici impermeabilizzate con sistema di raccolta delle acque reflue di processo (dilavamento dei piazzali);
- si valuta positivamente la previsione di riutilizzare tali acque nel ciclo di compostaggio piuttosto che inviarle a depurazione;
- sono state recepite le osservazioni avanzate in sede di conferenza dei Servizi: in considerazione del fatto che la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia (50 mc) dovrà garantire un volume disponibile entro le 48 ore successive all'evento meteorico, è stata prevista un'ulteriore serbatoio in

vetroresina da 30 mc come accumulo ed approvvigionamento per le acque da riutilizzare nel ciclo produttivo;

- si dichiara che eventuali fabbisogni idrici in periodi di assenza di piogge saranno prelevati da acquedotto;
- si ritiene utile rammentare che ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003, il riutilizzo delle acque meteoriche è soggetto a concessione da parte della Provincia di Torino;
- relativamente alle trincee disperdenti, occorrono valutazioni in merito alla soggiacenza della falda superficiale, alla natura dei terreni ed i sistemi di dispersione andranno debitamente dimensionati; considerare, nel calcolo del dimensionamento, la necessità di non creare impaludamenti, ristagni superficiali ed evitare l'intasamento del sistema di dispersione previsto;
- si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 113 comma 4 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- occorrono valutazioni sulla possibilità di immissioni delle acque di prima trattate e di seconda pioggia in acque superficiali; in tal caso, si rammenta che ai fini dell'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio deve essere acquisito preventivamente il nulla osta in linea idraulica da parte dell'ente gestore del corpo idrico;

Emissioni in atmosfera

- il proponente ha dato atto di tutti gli accorgimenti che si intendono adottare per controllare e prevenire le emissioni maleodoranti, che si possono generare dai cumuli nelle aree esterne nonché da quelli depositati all'interno della struttura;
- relativamente al contenimento delle polveri si concorda sulla posa in opera di una barriera verde piantumata lungo i confini dell'impianto con funzione di frangivento con conseguente diminuzione della capacità di trasporto solido;
- relativamente al contenimento delle emissioni odorigene il proponente, anche con le integrazioni presentate, ha dato atto di una gestione in linea con quanto previsto dal punto di vista tecnico dal DM 05/02/1998 per tali tipologie di impianti;
- come già evidenziato, una parte delle attività svolte sarà gestita in area coperta e confinata mantenuta in depressione, dotata di apposito sistema di aspirazione e trattamento dell'aria mediante biofiltro;
- in sede di autorizzazione del progetto definitivo il proponente dovrà fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio gli impianti impiegati ed i loro dimensionamenti. Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;
- si ritiene che qualora in fase di esercizio dovessero essere segnalati da parte degli enti preposti al controllo ripetuti fenomeni di molestie olfattive provenienti dall'impianto, il proponente dovrà provvedere a mettere in atto ulteriori presidi ambientali e gestionali tali da contenerli;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse particolari criticità in merito;
- si ritiene comunque che dovrà essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Prevenzione Incendi

- il proponente ha dichiarato che prima della presentazione del progetto definitivo delle attività presenterà istanza di approvazione del progetto antincendio ai sensi del DPR 151/2011; una volta approvato il progetto sarà cura del proponente provvedere alla comunicazione di inizio attività ai sensi del DPR 151/2011 prima dell'avvio delle lavorazioni;

Viabilità

- sulla base delle osservazioni avanzate durante la conferenza dei servizi dalla Società A.T.I.V.A. S.p.a, gestore dell'autostrada A55, al fine di escludere possibili interazioni (problematica di svio) fra il traffico indotto dall'impianto e quello in transito sulla tangenziale, si è provveduto a rivedere la disposizione del sito, modificando il punto di accesso all'impianto e modificando le direttrici di accesso all'impianto evitando tratti in parallelo ed in contromano all'autostrada;
- le direttrici viarie individuate escludono l'attraversamento di centri abitati:
 - l'accesso al sito avverrà dalla strada Parpaglia, raggiungibile dai mezzi pesanti percorrendo la A55, con uscita Candiolo, quindi strada antica di None ed il sottopasso della A55 verso Cascina Tuninetti;
 - in alternativa, i mezzi di altezza superiore a 4 m potranno percorrere la A55, uscita Orbassano, proseguendo successivamente sulla strada provinciale Torino-Orbassano e poi raggiungendo il sito da strada Parpaglia;
- per entrambe le viabilità dovranno essere acquisiti preventivamente i permessi di transito, ove necessari;

Ritenuto che:

- il proponente ha in generale recepito le osservazioni avanzate in sede di conferenza dei servizi presentando idonea documentazione integrativa;
- visto il contesto territoriale in cui si andrebbe ad inserire l'impianto con presenza di case sparse, in particolar modo la vicinanza di Cascina Turinetti, si ritiene più cautelativa l'autorizzazione ordinaria ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in luogo della prevista comunicazione ex art 216;
- in sede istruttoria del procedimento ex art. 208 saranno svolte valutazioni di carattere progettuale e gestionale al fine di ulteriormente migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto ed individuate specifiche prescrizioni per mitigare le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento;
- sulla base dell'istruttoria condotta si possa derogare ai criteri localizzativi (fattori penalizzanti) individuati dal PPGR 2006;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo:

- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- relativamente alle trincee disperdenti, occorrono valutazioni in merito alla soggiacenza della falda superficiale, alla natura dei terreni ed i sistemi di dispersione andranno debitamente dimensionati; considerare, nel calcolo del dimensionamento, la necessità di non creare impaludamenti, ristagni superficiali ed evitare l'intasamento del sistema di dispersione previsto;

- occorrono valutazioni sulla possibilità di immissioni delle acque di prima trattate e di seconda pioggia in acque superficiali; in tal caso, si rammenta che ai fini dell'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio deve essere acquisito preventivamente il nulla osta in linea idraulica da parte dell'ente gestore del corpo idrico;
- relativamente alle emissioni in atmosfera occorre fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio gli impianti impiegati ed i loro dimensionamenti. Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- ai fini dell'esercizio dell'impianto dovrà essere acquisita autorizzazione unica ex. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati con particolare riferimento al rilascio di polveri ed all'impatto odorigeno;
- qualora in fase di esercizio dovessero essere segnalati da parte degli enti preposti al controllo ripetuti fenomeni di molestie olfattive provenienti dall'impianto, il proponente dovrà provvedere a mettere in atto idonei presidi ambientali e gestionali tali da contenerli;
- dovranno essere acquisiti preventivamente i permessi di transito, ove necessari;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il DM 05/02/1998;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Impianto di recupero mediante compostaggio di rifiuti organici vegetali*” presentato dalla l'impresa Individuale BOERIS ROBERTA con sede legale in Villarbasse (TO) Via Rosta n. 86 bis, Partita IVA 07514480016, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/12/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)